



TURISMO e Psicologia

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

SOSTENIBILITÀ E TURISMO INTERGENERAZIONALE

Antonietta Albanese e Elena Bocci***

*(già) Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Bergamo
Segretaria Scientifica Nazionale e Vice Presidente A.R.I.P.T. Fo.R.P.

** Sapienza Università di Roma
Segretaria Scientifica Area Centro-Sud A.R.I.P.T. Fo.R.P.

antonietta.albanese@unimi.it

attavice@icloud.com

elena.bocci@uniroma1.it

SOSTENIBILITÀ E TURISMO INTERGENERAZIONALE

RIASSUNTO:

L'annuale Convegno A.R.I.P.T.Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo-Formazione, Ricerca, Progettualità) che si svolge tradizionalmente a Bergamo è stato realizzato in modalità mista (in presenza e online) lo scorso anno il 2 dicembre 2023.

Il Convegno costituisce l'occasione di incontro e di condivisione tra i ricercatori che da anni si occupano di turismo intergenerazionale nell'ambito del progetto nazionale.

In particolare nel 2023 le relazioni al Convegno si sono soffermate sui risultati ottenuti nei contesti territoriali di: Sfruz (Trento), Treviglio (Bergamo) e Viterbo.

La sintesi qui presentata evidenzia il più giovane progetto in ordine al tema, realizzato in collaborazione tra A.R.I.P.T.Fo.R.P., Scuola, Territorio, a *Treviglio* ed i più "anziani" progetti formativi di turismo intergenerazionale per la sostenibilità di Sfruz e *Viterbo* in collaborazione tra A.R.I.P.T.Fo.R.P., ACLI, Università ecc.

Il confronto tra i diversi gruppi di studenti di Città del Nord e Centro Italia che nel 2023 hanno svolto lo stesso percorso formativo ha evidenziato il corretto adeguamento del modello formativo alle realtà scolastiche e territoriali ed ha rinforzato anche le modifiche apportate dal 2022, auspicando una prosecuzione di queste esperienze per il 2024.

Parole chiave: Turismo Intergenerazionale, Sostenibilità socio-culturale, Sostenibilità ambientale

SUSTAINABILITY AND INTERGENERATIONAL TOURISM

ABSTRACT:

The annual A.R.I.P.T.Fo.R.P. Conference (Association for Interdisciplinary Research Psychology of Tourism-Training, Research, Planning) which traditionally takes place in Bergamo was carried out in mixed mode (in person and online) last year on December 2, 2023.

The conference constitutes an opportunity for meetings and sharing between researchers who have been dealing with intergenerational tourism for years as part of the national project.

In particular, this year the reports at the Conference focused on the results obtained in the territorial contexts of: Sfruz (Trento) Treviglio (Bergamo) and Viterbo.

The summary presented here highlights the youngest project regarding the theme, carried out in collaboration between A.R.I.P.T.Fo.R.P., School, Territory, in Treviglio and the "older" intergenerational tourism training projects for the sustainability of Sfruz and Viterbo in collaboration between A.R.I.P.T.Fo.R.P., ACLI, University etc.

The comparison between the different groups of students from Northern and Central Italy who completed the same training course in 2023 highlighted the correct adaptation of the training model to school and local realities and also reinforced the changes made from 2022, hoping for a continuation of these experiences for 2024.

Keywords: Intergenerational Tourism, Socio-cultural sustainability, Environmental sustainability

SOSTENIBILITÀ E TURISMO INTERGENERAZIONALE

Introduzione

Il crescente interesse per l'intergenerazionalità nel corso degli ultimi venti anni ha favorito l'introduzione di diverse novità, quali ad esempio: il lancio di riviste internazionali specifiche (Journal of Intergenerational Relationships nel 2002); la definizione di Certificati Europei nell'Apprendimento Intergenerazionale come quello rilasciato dai Paesi Europei per un corso online che fornisce agli studenti un'introduzione alla pratica e all'apprendimento intergenerazionale (Melville e Hatton-Yeo, 2015); lo sviluppo di tecniche specifiche di raccolta dati nella ricerca scientifica, come l'Intergenerational Observation Scale (Jarrot, Smith e Weintraub, 2008).

Inoltre, sono stati prefigurati alcuni nuovi scenari: viene evidenziata la necessità sociale dell'apprendimento intergenerazionale come disciplina accademica (Pinto, 2011); la diffusione di un'Europa intergenerazionale socialmente sostenibile (Hatton-Yeo e Sánchez, 2012); la presenza di diverse prospettive teoriche legate alla ricerca intergenerazionale (Vanderven, 2011; Kuehne e Melville, 2014).

I ricercatori italiani hanno studiato molteplici aspetti: processi che facilitano una vita serena in età avanzata (Cesa-Bianchi e Cristini, 2014; Giua, 2015); condizioni sociali e contesto culturale che accompagnano e determinano le diverse modalità di avvicinamento all'anziano (Cesa-Bianchi, 2002); pensionamento, progetti per il futuro del pensionato e motivazioni al volontariato e al turismo (Albanese, Facchini e Vitrotti, 2006). Sulla base degli studi sopra menzionati e di altre ricerche sui benefici del turismo nella qualità della vita degli anziani (Corna-Pellegrini, 2005; Nenci, 2005) e sulla "povertà della rete generazionale" (Albanese e Bocci, 2014), il Laboratorio Incontri Generazionali (Università degli Studi di Milano), in collaborazione con la rete accademica A.R.I.P.T.Fo.R.P. propone una serie innovativa di ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale.

Cenni storici

A.R.I.P.T.Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo-Formazione Ricerca Progettualità) ha lo scopo di promuovere il progresso della ricerca interdisciplinare, della formazione e della progettualità relativamente ai vari aspetti dell'agire turistico e alle altre discipline del settore, con particolare riguardo ai temi concernenti la relazione ambiente-sviluppo sostenibile-turismo.

Dal 1999 la collaborazione scientifica tra A.R.I.P.T. (successivamente A.R.I.P.T.Fo.R.P. Formazione, Ricerca, Progettualità) e Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università di Milano (oggi gruppo di ricerca nella rete universitaria nazionale) ha attivato ricerche/sperimentazioni in ambito turistico con particolare riguardo alla interazione tra generazioni, tra ragazzi e anziani. Il viaggio rappresenta il percorso di cambiamento individuale nel cambiamento di luogo e di contesto sociale.

Nella vacanza la destrutturazione del ruolo/status sociale si incrocia con stati emotivi e ansia nei confronti di un Sé trasferito in un contesto non ancora sperimentato. In queste dinamiche di interazione si inseriscono le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale svolte in diversi contesti territoriali: un piccolo gruppo di ragazzi vive una settimana di vacanza con un piccolo gruppo di anziani.

TURISMO INTERGENERAZIONALE proposto dall’A.R.I.P.T. Fo.R.P.
Responsabile scientifica progetti di ricerca-sperimentazione sul tema:
Prof.ssa Antonietta Albanese

I contesti di attivazione:

- Sfruz, TN** (dal 2000 a oggi);
- San Pellegrino Terme, BG** (dal 2016 a oggi);
- Treviglio, BG** (dal 2023);
- Viterbo e Provincia** (dal 2002 a oggi);
- Chiusi, SI** (2018);
- Benetutti Terme, SS** (2003).

(Albanese, Bocci & Biancalana, 2019; Albanese et Al., 2019; Passafaro et Al., 2017).



Figura 1: Le tappe del turismo intergenerazionale in Italia.

Da queste ricerche/sperimentazioni è nato il modello di turismo intergenerazionale, definito come "uno dei nuovi turismi, occasione di conoscenza, attraverso un'esperienza turistico-culturale tra partecipanti di diverse generazioni -non legati da vincoli di parentela- e definiti Nonni e Nipoti per il clima di gruppo, simile a quello familiare" (Albanese e Bocci, 2014).

Nelle ricerche/sperimentazioni l'analisi dei processi di cambiamento delle interazioni di gruppo, la scoperta di Sé nella conoscenza di nuovi ambienti, nonché l'analisi degli apprendimenti di strumenti multimediali (PC, macchina fotografica digitale, smartphone), attivati soprattutto nel primo decennio in una interazione uno a uno (un giovane insegna ad un anziano), hanno favorito percorsi di educazione ambientale e conoscenza dei beni culturali e ambientali.

Il turismo intergenerazionale si configura, dunque, come attività formativa, che favorisce lo sviluppo armonico della persona (Albanese, Bocci, Nuvoli, Casu, 2013).

La vacanza si svolge in località che consentono interessanti passeggiate e la fruizione di beni culturali e ambientali; accoglienza e disponibilità alla collaborazione degli Enti e Associazioni territoriali favoriscono esperienze turistiche innovative e di qualità (Albanese, Bocci, 2015).

Dal 2016, con attenzione alla legge 107/2015 relativa all'alternanza scuola-lavoro, le vacanze intergenerazionali si sono svolte a Sfruz (Tn) (Cattaneo, Fenili, 2016), a San Pellegrino Terme Bg) (Brignoli, 2016), a Viterbo (cfr inter alia: Albanese e Bocci, 2014, 2015, 2016, 2018, 2019, 2020), a Chiusi-Siena (2018) attraverso convenzioni e/o accordi di rete tra A.R.I.P.T.Fo.R.P. e Istituti superiori aderenti: "ITCTS Vittorio Emanuele" Bergamo, "I.I.S. Mario Rigoni Stern" Bergamo, "IPSSAR" San Pellegrino Terme, Istituto "Orioli" Viterbo, Istituto "Giuseppe Colasanti" Civita Castellana (Vt), Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa" Viterbo.

In questi progetti di alternanza, gli obiettivi formativi di conoscenza del territorio negli aspetti ambientali, storici, economico-sociali e di costruzione di buone relazioni intergenerazionali sono arricchiti dagli obiettivi specifici relativi all'indirizzo scolastico di appartenenza. Questi obiettivi

sono concordati, nelle diverse realtà scolastiche, con i dirigenti scolastici, i professori responsabili dell'alternanza scuola lavoro, i professori che guidano il gruppo degli studenti partecipanti nell'esperienza formativa.

Il tutor esterno è un ricercatore o formatore di A.R.I.P.T.Fo.R.P. che facilita le interazioni di gruppo e le relazioni intergenerazionali. I questionari iniziali e finali, i focus group intergenerazionali finali, coordinati da ricercatori e/o psicologi dell' A.R.I.P.T.Fo.R.P., favoriscono la formazione del singolo studente partecipante e attivano riflessioni ed elaborazioni utili alla stesura della relazione finale dello studente. Spesso le relazioni finali sono state stimolo alla realizzazione di elaborati interdisciplinari che lo studente ha presentato agli esami di maturità.

Un Convegno nazionale annuale sul turismo intergenerazionale in alternanza scuola-lavoro, organizzato da A.R.I.P.T.Fo.R.P. in collaborazione con Università, Enti e Associazioni territoriali, ha stimolato un interessante confronto tra le diverse realtà scolastiche e territoriali del Nord e Centro-Sud di Italia.

Inoltre, in occasione del Convegno annuale sul turismo intergenerazionale (nel mese di dicembre) gli studenti offrono agli anziani del gruppo partecipante all'esperienza un calendario dell'anno con le foto scattate durante le tappe del percorso, in un clima conviviale consono al periodo natalizio.

Questi progetti sono stati sospesi in diversi contesti territoriali negli anni 2020 e 2021 a causa della pandemia.

Si è modificata, allora, l'impostazione del progetto, in ottemperanza alle norme sanitarie del periodo.

I percorsi formativi del 2022 e 2023, definiti dal Ministero non più di Alternanza scuola-lavoro, ma PCTO (Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento) riguardano, pertanto, un piccolissimo gruppo di studenti che interagiscono con alcuni anziani del territorio, detentori di competenze professionali, nonché di storia e cultura locale.

La settimana di turismo intergenerazionale viene sostituita da cinque-sei incontri di turismo di prossimità nel periodo scolastico e rispettano la disponibilità degli anziani esperti del territorio che accolgono e accompagnano gli studenti nel percorso formativo: agricoltori, ristoratori, storici, scultori, in relazione all'indirizzo scolastico degli studenti partecipanti.

Il piccolo gruppo di studenti partecipanti è un gruppo di studenti del terzo e quarto anno degli Istituti superiori, motivati alla innovativa esperienza formativa intergenerazionale. Il progetto viene presentato in classe dai professori aderenti, coadiuvati da ricercatori dell'A.R.I.P.T.Fo.R.P.; gli studenti fortemente motivati all'iniziativa vengono inseriti dai professori nel piccolo gruppo di partecipanti. Il programma dei pomeriggi viene articolato dai professori e dai coordinatori dell'A.R.I.P.T.Fo.R.P. in relazione alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali di quel territorio ed agli obiettivi formativi specifici dell'Istituto scolastico aderente al PCTO.

I questionari iniziali per gli studenti evidenziano la motivazione dello studente a un'esperienza di turismo sostenibile che attiva competenze e stimola trasmissione culturale e valoriale intergenerazionale. Durante il percorso formativo i ricercatori sollecitano e amplificano le stimolazioni alla comunicazione intergenerazionale; i professori accompagnatori attivano riflessioni ed elaborazione di contenuti strettamente connessi con gli apprendimenti scolastici e modulabili trasversalmente. I questionari finali e il focus group finale curato da ricercatori e/o psicologi esperti in dinamica di gruppo rendono conto delle relazioni attivate e dello sviluppo di orientamenti professionali e motivazioni resi più chiari grazie all'esperienza di turismo intergenerazionale.

Potremmo affermare che i limiti imposti dalla situazione post pandemica hanno favorito una evoluzione del modello formativo studiato negli anni dal 2000, privilegiando il turismo di prossimità, alla scoperta di realtà culturali forse poco note ai residenti e fruendo di un turismo sostenibile che fa riscoprire modalità interattive forse disattivate nel periodo della pandemia (Albanese e Bocci, 2022). Nel 2022 si è avvicinato al modello formativo il Liceo del Centro Salesiano don Bosco di Treviglio (Bergamo) grazie alla professoressa Barbara Oggionni, docente di storia dell'arte di quel Liceo. Abbiamo incontrato la professoressa, grazie alla indicazione del prof. Renzo Mangili, indimenticabile studioso e ricercatore, critico d'arte, docente di storia dell'arte presso l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Brescia, consulente per il Comitato

Scientifico A.R.I.P.T.Fo.R.P. con particolare riguardo ai progetti: Arte e Natura, in un approccio intergenerazionale, che ci ha lasciati nel maggio 2024, dopo breve malattia...

Il Liceo del Centro Salesiano di Treviglio ha aderito nel 2023 al PCTO intergenerazionale proposto da A.R.I.P.T.Fo.R.P., seguendo i momenti di preparazione e programmazione precedentemente descritti, con il coordinamento scientifico della Prof.ssa Antonietta Albanese. Il piccolo gruppo di studenti, molto motivato, ha svolto i previsti incontri formativi nel territorio, incontrando due scultori anziani del legno, che hanno suscitato curiosità con le loro conversazioni e spiegazioni, hanno stimolato creatività negli studenti partecipanti, dando loro la possibilità di sperimentarsi in momenti di Laboratorio creativo utilizzando gli strumenti dello scultore del legno. La condivisione di emozioni e la messa in gioco di sé nel gruppo sono state accompagnate dalla dott.ssa Giuseppina Cattaneo di A.R.I.P.T.Fo.R.P., psicologa esperta in relazioni di gruppo.

La visita al Museo all'aperto con un gruppo di anziani del territorio ha consentito agli studenti la scoperta di beni culturali presenti nell'ambiente circostante e l'acquisizione di nuove competenze grazie al lodevole lavoro di accompagnamento della Prof.ssa Barbara Oggioni.

La lezione in aula del prof. Renzo Mangili è stato il momento formativo a conclusione dell'anno scolastico 2022/2023.

Il confronto tra i partecipanti all'esperienza formativa e la relazione finale presentata dagli studenti di Treviglio al Convegno di Bergamo (2 dicembre 2023) hanno evidenziato il crescente interesse per il tema "Arte e Natura in un approccio intergenerazionale" da parte degli studenti che hanno apprezzato la competenza e la passione per l'attività lavorativa e l'amore per la natura degli anziani del territorio. (cfr Allegato 1. Progetto "Arte e Natura: un Approccio Intergenerazionale". Diario di viaggio del PCTO 2023 realizzato dagli studenti partecipanti alla vacanza intergenerazionale Treviglio 2023 Liceo Centro Salesiano con le relative fotografie).

Sostenibilità e turismo intergenerazionale: una proposta innovativa

Le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale si configurano come studi innovativi sul campo che mirano a utilizzare modelli teorici e strumenti metodologici propri della psicologia sociale applicata per la promozione e lo sviluppo delle relazioni delle persone (e tra le persone) nei luoghi, questi ultimi intesi in senso sia fisico-territoriale che socio-culturale a livello di comunità (Albanese e Bocci, 2013).

Lo studio psico-sociale concentrato sull'analisi dei rapporti intergenerazionali presenta implicazioni rilevanti a livello di comunità locale e si ricollega a principi sanciti a livello internazionale, come quelli legati alla sostenibilità sociale e ambientale, richiedendo necessariamente l'integrazione di diverse prospettive di indagine.

Il turismo intergenerazionale è per sua stessa definizione aderente ai principi dello sviluppo sostenibile (Rapporto Brundtland, 1987), avendo a cuore il patto tra le generazioni volto a soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza tuttavia compromettere la possibilità di quelle future di soddisfare i propri.

Rifacendoci agli obiettivi dell'Agenda 2030 -e relative aree prioritarie di intervento- le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale si propongono ad esempio: lo sviluppo delle reti associative del terzo settore, quello che abbiamo sintetizzato in "socializzare le generazioni, socializzando le Istituzioni-organizzazioni"; lo sviluppo e la promozione del turismo sociale e accessibile, del quale il turismo intergenerazionale è una formula innovativa; lo sviluppo e il rafforzamento dei rapporti intergenerazionali per la trasmissione relazionale dei saperi, che contraddistingue il progetto Nonni e Nipoti, e così via...

Il contributo della psicologia sociale applicata

Le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale prendono dunque spunto e si collocano nell'ambito della tradizione degli studi di psicologia sociale applicata, con particolare riferimento agli studi sulle relazioni intergenerazionali (cfr. inter alia: Albanese, 1998, 2001; Picerni, Peron e Fachero, 1999; Albanese e Pozzi, 2003; Albanese e Bocci, 2009, 2011a, 2011b; 2016), della

psicologia ambientale della sostenibilità (Bonnes, Carrus e Passafaro, 2006) e dell'ecoturismo (UNWTO, 2007; Weaver e Lawton, 2007; Cini, Leone e Passafaro, 2010).

Primo ambito: il riferimento è al campo degli studi intergenerazionali che riprende, articolandoli tra loro, gli spunti offerti da varie tradizioni di ricerca della Psicologia Sociale e della Psicologia della Famiglia, tra i quali:

- le relazioni intergruppo e intragrupo (cfr inter alia: Brown, 1989; Tajfel, 1981; Sherif, 1936)
- la Teoria del Sé (Mead, 1934) che in prospettiva temporale distingue il Sé passato -anziani- in Sé presente -giovani- da integrare e accomodare tra loro per meglio proiettarsi nel futuro (Mead, 1934)
- la Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961) che focalizza l'attenzione su processi come quello di oggettivazione volto a tradurre i concetti in immagini, sulla funzione di familiarizzazione con gruppi e ambienti non familiari, sulla relazione tra le RS e le pratiche, evidenziando il ruolo giocato dalle pratiche nell'evoluzione della relazione con l'altro (Albanese, Bocci, 2009)
- la terapia strutturale familiare di Minuchin (1978) con l'enfasi sulla dimensione trigerazionale ripresa nel contesto italiano da Andolfi (AAVV, 1988) e i processi di differenziazione del Sé (1979)

Secondo ambito: il riferimento è in particolare agli studi sui correlati psicologici della sostenibilità ambientale e sociale nonché sui fattori psicologico-sociali (credenze, conoscenze, valori, attaccamento di luogo, rappresentazioni ecc) implicati nelle relazioni delle persone con i luoghi, con la comunità, e con le risorse del territorio (Bonnes et al., 2006; Carrus, Bonaiuto e Bonnes, 2005). In relazione a quest'ambito viene qui accolta l'istanza, da più parti sollevata (Bonnes e Bonaiuto, 2002; Oskamp, 2000a,b) che sollecita la psicologia ad impegnarsi nella risoluzione delle questioni socio-ambientali in generale, mettendo a disposizione teorie e metodologie di studio e analisi in grado di integrarsi all'interno di progetti di intervento articolati che applicano i principi dello Sviluppo Sostenibile, questi ultimi intesi nella loro peculiare articolazione di sostenibilità socio-culturale oltre che strettamente ambientale.

Terzo ambito: si fa riferimento alla tradizione di studi sull'ecoturismo, nella sua specifica accezione di turismo formativo e educativo in grado di promuovere lo sviluppo sociale e culturale (oltre che quello ambientale ed economico) delle comunità locali, ossia di favorire la conoscenza e l'attaccamento al territorio, l'interazione delle persone nei luoghi, in vista del miglioramento complessivo dei rapporti sociali nelle comunità locali (Donohoe e Needham, 2006).

Obiettivi

Obiettivo delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale è favorire la comunicazione e l'evoluzione delle relazioni interpersonali tra giovani e anziani, ossia il passaggio da una relazione assente o fortemente orientata al compito e influenzata da credenze e atteggiamenti stereotipati, con prevalenza di componenti cognitive, ad una di tipo empatico, con prevalenza di aspetti emozionali e affettivi.

Ci si attende il passaggio da una tipologia di relazione fortemente guidata da dinamiche intergruppo (con un peso rilevante svolto da processi di categorizzazione sociale che generano credenze e atteggiamenti stereotipati, in grado di limitare le comunicazioni e ostacolare la comprensione reciproca) a dinamiche interpersonali nelle quali diviene via via più rilevante la dimensione affettiva ed empatica, una volta cadute le resistenze dovute a preconcetti e a pregiudizi.

Parallelamente, se il mutamento di tali relazioni può contribuire al benessere individuale dei partecipanti, si intendono mettere in evidenza soprattutto le implicazioni per lo sviluppo della comunità locale secondo i principi dello sviluppo sostenibile, che è per definizione sviluppo socio-culturale (dunque gestione adeguata delle risorse umane del territorio) oltre che ambientale (ovvero gestione adeguata delle risorse ambientali e territoriali).

Si intende qui valorizzare dunque la doppia prospettiva, quella relativa al benessere psico-fisico e psico-sociale dei partecipanti al turismo intergenerazionale che si avvalgono ad esempio della visita a contesti termali e della esposizione a paesaggi di interesse storico-culturale oltre che naturalistico; allo stesso tempo si intende sottolineare il valore aggiunto che ricade sulle comunità ospitanti in

termini di comunicazione, di relazioni, di lavoro di rete e di sostenibilità socio-culturale e ambientale.

Metodologia della ricerca psico-sociale

Nell'ambito di un approccio multi-metodo, le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale si avvalgono di diverse tecniche di raccolta dei dati e opportune strategie di analisi. Ricordiamo in particolare:

- questionari costruiti ad hoc per misurare la soddisfazione individuale dei partecipanti;
- osservazioni sistematiche dei partecipanti durante le attività previste nel programma;
- conduzione di focus group, per cogliere gli aspetti affettivo-relazionali e cognitivi in merito all'esperienza nel suo complesso e al contatto con la natura;
- trama associativa (de Rosa, 2003), finalizzata a cogliere la struttura e i contenuti delle rappresentazioni sociali.

Analisi dei dati. I dati raccolti vengono trattati mediante le strategie di analisi qualitative e quantitative più adeguate (analisi della struttura e del contenuto, statistiche descrittive e inferenziali) e attraverso l'uso dei pacchetti statistici più diffusi nelle scienze sociali come S.P.S.S., IRAMUTEQ, Spad ecc.

Programma delle attività

Le attività si articolano in due tipologie:

- a) turismo intergenerazionale;^[1]
- b) eventi di approfondimento sui temi della sostenibilità ambientale.

Il programma sperimenta modalità di incontro tra generazioni diverse che consentano di modificare le tradizionali rappresentazioni stereotipate che i giovani hanno degli anziani e viceversa (Albanese, Bocci, 2009). Tali attribuzioni sono infatti spesso causa di diffidenze reciproche, difficoltà nelle relazioni empatiche, scarsa propensione all'interazione. I giovani possono essere oggi colpiti da una nuova forma di povertà: la povertà della rete generazionale (Albanese e Corna Pellegrini, 1999). Tra le cause, alcuni vedono proprio la diminuzione delle occasioni di scambio intergenerazionale, attualmente ridotte a momenti di festa, folklore, convivialità legati alla tradizione, mentre in passato la struttura familiare stessa era intergenerazionale (Barbagli, 1977). Il superamento delle difficoltà di interazione tra generazioni è uno dei presupposti necessari per realizzare quello scambio di conoscenze, esperienze, visioni del mondo e valori inerenti il contesto territoriale e socio-culturale locale, che è alla base dello sviluppo sostenibile delle comunità, producendo una inversione di percorso: "dalla società del benessere, al benessere della società" (Albanese, 1998), oggi così urgente e indicata dalla saggezza degli anziani per il rinnovamento della società nel post-pandemia.

Risultati generali relativi al contesto nazionale

I dati di ricerca raccolti sugli interventi svolti nei diversi contesti territoriali hanno evidenziato che questa tipologia di turismo intergenerazionale è in grado di stimolare l'evoluzione della comunicazione e delle relazioni tra i partecipanti, procedendo da una fase di "avvicinamento" verso la "conoscenza", fino a generare "empatia" tra le parti (Albanese, Pozzi e Bocci, 2005; Albanese e Bocci, 2009; 2011a,b).

Sia al livello di gruppi che al livello di diade tende a instaurarsi dapprima una relazione prevalentemente di tipo cognitivo, orientata al compito con rigida assunzione di ruoli che lascia poco spazio allo scambio creativo ed empatico. Gradualmente, grazie alle varie attività previste, avviene l'avvicinamento tra coppie (nonno-nipote) e tra gruppi, che lascia progressivamente spazio a relazioni via via sempre più empatiche. Il clima intergruppi che si genera è assimilato a quello familiare, tanto da definire il progetto "Nonni e Nipoti".

Parallelamente, i dati raccolti indicano anche un cambiamento di opinioni, atteggiamenti, rappresentazioni, valori, visioni del mondo in relazione alle questioni socio-culturali legate al territorio. Il sapere inerente la storia dell'arte e della cultura locale tende ad essere rielaborato secondo le teorie ingenuie del senso comune, arricchito dal fascino di fantasie popolari, oggettivato mediante il ricorso a simboli e colori per assolvere, secondo la Teoria delle rappresentazioni sociali

(Moscovici, 1961), alla funzione di familiarizzazione con un ambiente perlopiù sconosciuto ai giovani.

Il turismo intergenerazionale nelle sue nuove forme post pandemia favorisce la conoscenza del territorio e delle sue tradizioni, a partire dal turismo di vicinanza, ecocompatibile e socialmente "rigenerativo".

Focus sui risultati ottenuti a Viterbo in chiave di sostenibilità

Riassumendo possiamo dire che il turismo intergenerazionale ha prodotto a Viterbo esiti positivi con riferimento a:

- i partecipanti che hanno abbandonato stereotipi e pregiudizi legati alle diverse età ed etnie;
- le comunità ospitanti che si sono avvalse di progetti a favore della sostenibilità socio-culturale (teatro amatoriale, processi storici, letture sceniche) e ambientale.

In termini di sostenibilità ambientale sono stati attivati progetti diversi che hanno previsto la piantumazione di alberi (boschetto Nonni e Nipoti, progetto Un Albero per la Vita, progetto Antichi Frutti Dimenticati); la coltivazione di prodotti e relazioni presso gli Orti Solidali Caritas e la rete R.O.S.A. Viterbo (orti solidali, didattici e terapeutici); la promozione del dado solidale a tema green che si trova presso il Giardino della Fraternità. Le diverse tipologie di attività insistono prevalentemente in alcuni luoghi simbolo che rappresentano dal 2022 le tappe del Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale realizzato dalle Acli Provinciali di Viterbo (con il contributo della Regione Lazio - Bando Comunità Solidali 2020) come biglietto da visita di "Viterbo Città per la Fraternità" (Albanese, Bocci e Varvaro, 2023a; Bocci, Varvaro e Albanese, 2023).

LA CREATIVITA' GENERATIVA IN CHIAVE "GREEN"

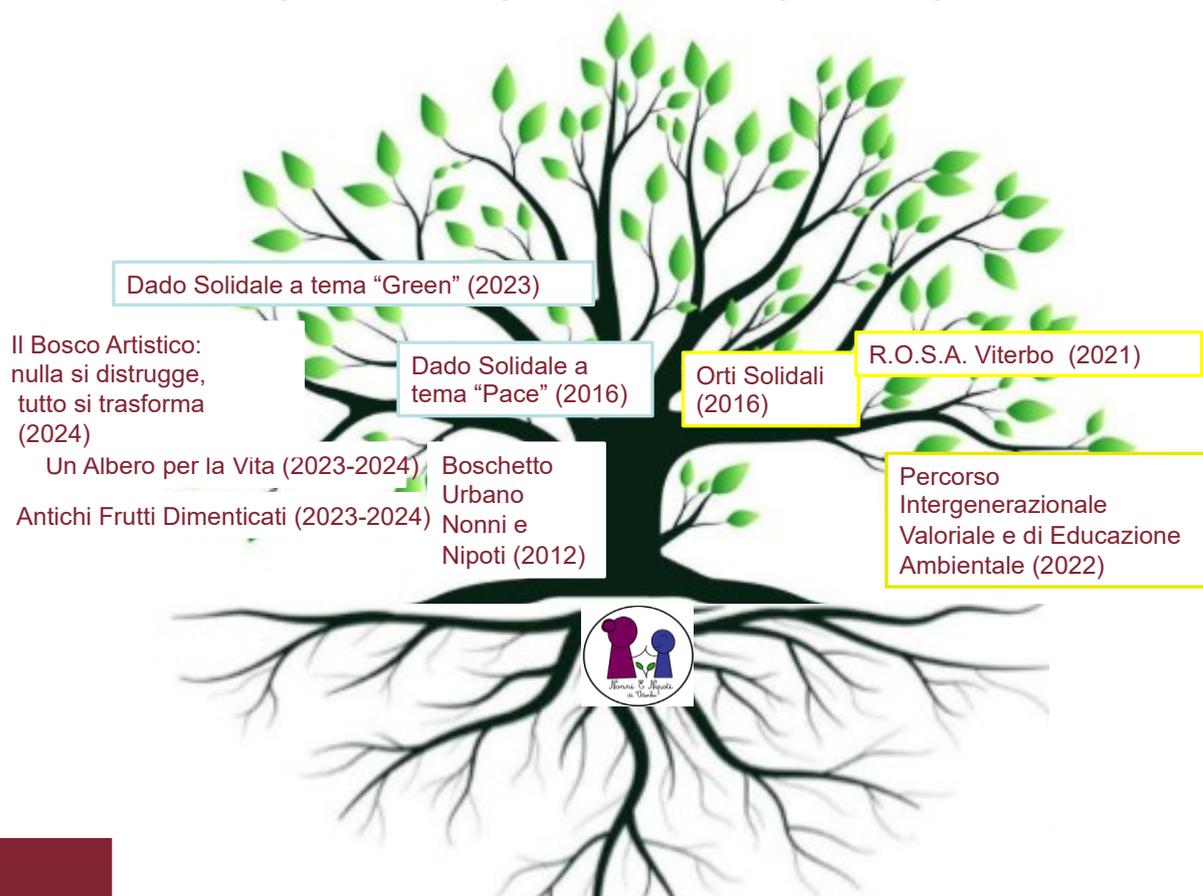


Figura 2: Viterbo, la creatività generativa in chiave "green".

Divulgazione dei risultati e prospettive future

I risultati delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale vengono presentati nei Congressi e Seminari dell'A.R.I.P.T.Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari di Psicologia del Turismo – Formazione Ricerca Progettualità) e in tutte le occasioni di comunicazione scientifica nazionale e internazionale (Albanese e Bocci, 2018, 2019; Albanese, Bocci e Varvaro, 2023b; Passafaro et al., 2017) che affrontano tali tematiche. L'Associazione è partner della Rivista Turismo e Psicologia che contribuisce a divulgare gli Atti di Convegni e Seminari. Il presente contributo ha introdotto alcune delle relazioni presentate al Convegno svoltosi a Bergamo il 2 dicembre 2023 in modalità mista (in presenza e online).

La sintesi qui presentata evidenzia il più giovane progetto in ordine al tema, realizzato in collaborazione tra A.R.I.P.T.Fo.R.P., Scuola, Territorio, a Treviglio ed i più “anziani” progetti formativi di turismo intergenerazionale per la sostenibilità di Sfruz e Viterbo in collaborazione tra A.R.I.P.T.Fo.R.P., ACLI, Università ecc. Il confronto tra i diversi gruppi di studenti di Città del Nord e Centro Italia che nel 2023 hanno svolto lo stesso percorso formativo ha evidenziato il corretto adeguamento del modello formativo alle realtà scolastiche e territoriali ed ha rinforzato anche le modifiche apportate dal 2022, auspicando una prosecuzione di queste esperienze per il 2024 verso un turismo sostenibile in conformità alla evoluzione delle problematiche socio-culturali ed ambientali del nostro tempo.

I modelli formativi di turismo intergenerazionale sostenibile, sviluppati nei diversi contesti territoriali presentati al Convegno svoltosi a Bergamo il 2 dicembre 2023 in modalità ibrida, sollecitano la prosecuzione dell'esperienza per il 2024, nelle reti Istituzionali e territoriali che A.R.I.P.T.Fo.R.P. riesce ad attivare sul territorio nazionale da più di un ventennio.

Bibliografia

AAVV (1988). *La famiglia trigerazionale. Dalle lezioni del prof. Andolfi sull'osservazione relazionale*. Roma: Bulzoni Editore.

Albanese, A. (1998). Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale. In *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*. Atti del Convegno AIM-AGER. Milano: AIM.

Albanese, A. (2001). *Nonn@nline*. Milano: Cuem.

Albanese, A. e Pozzi, S. (2003). Turismo intergenerazionale: memoria, identità, scoperta reciproca. In C. Serino (Ed.) *Il Mediterraneo, luogo di viaggi e incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca*. Bari: Laterza.

Albanese, A. e Bocci, E. (2009). Turismo intergenerazionale ed educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione. Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazionale “Psicologia e Turismo” - IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 2, 117-155. Padova: Padova University Press. ISBN: 978-88-903541-9-9. (www.turismoepsicologia.it)

Albanese, A. e Bocci, E. (2011a). Turismo sostenibile, trasmissione valoriale e comunicazione intergenerazionale. In P. Cavallero e S. Paglialunga (a cura di). *La psicologia nel parco. Atti del Seminario interdisciplinare su: “tutela ambientale e benessere psico-sociale: intergenerazionalità e multimedialità*. pp. 213-229. Pisa: E.T.S. ISBN: 978-884672963-7.

Albanese, A. e Bocci, E. (2011b). Ricerche e sperimentazioni intergenerazionali e interculturali per un turismo sociale di qualità. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale “Psicologia e Turismo” – V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, pp. 15. ISSN: 2240-0443 (www.turismoepsicologia.it)

Albanese, A. e Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 25-35. (Padova: Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (www.turismoepsicologia.it))

Albanese A. e Bocci, E. (2014) Dalla carente comunicazione tra le generazioni, alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale. *Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, 38-57 (Padova: Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (www.turismoepsicologia.it))

- Albanese, A. & Bocci, E. (2015). Intervista agli esperti di comunicazione intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 8 (1) 128-149. [ISSN: 2240-0443]. (www.turismoepsicologia.it). DOI: 10.14658/TP-2015-1
- Albanese, A. e Bocci, E. (2016). Invecchiamento attivo e turismo intergenerazionale. In R. Giua e L. Dryjanska (Eds.). *Solidarietà intergenerazionale: Universo argento* (pp. 21-42). Milano: Edizioni Accademiche Italiane.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2018). Psychosocial Research/Interventions of Intergenerational Tourism in Italy. In L. Dryjanska and R. Giua (Eds.). *Silver Universe. Views in Active Living*. (pp. 01-12). Lexington Books: New York.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2019). Intergenerational Sustainable Tourism and Quality of Life. In: A. Bianco, P. Conigliaro e M. Gnaldi (Eds.). *Italian Studies on Quality of Life*. Social Indicators Research Series, vol 77. (pp. 273-285). Springer: Cham. DOI: doi.org/10.1007/978-3-030-06022-0.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2022). Nonni resilienti in tempo di pandemia. Vivere di cordata! *Ricerche di Psicologia*. - Open Access, (3). <https://doi.org/10.3280/rip2022oa14721>
- Albanese, A., Bocci, E. & Biancalana, G. (2019). Il turismo come conoscenza e valorizzazione intergenerazionale dell'ambiente: gli "Orti Solidali Caritas" a Viterbo. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*. 12 (2) 64-88 [ISSN: 2240-0443]. (www.turismoepsicologia.it) DOI: 10.14658/tp-2019-2. (www.turismoepsicologia.it)
- Albanese, A., Bocci, E., Nuvoli, G. e Casu, M. (2013). Dai modelli teorici di riferimento alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 6 (2) 37-64. [ISSN: 2240-0443]. (www.turismoepsicologia.it). DOI: 10.14658/TP-2013-2 (www.turismoepsicologia.it)
- Albanese, A., Bocci, E. e Varvaro, L. (2023a). Il Turismo Intergenerazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Seminario: *L'Agenda 2030 e la sostenibilità dopo la pandemia: il difficile cammino verso il bene comune*. (Sapienza University of Rome, May 10, 2023).
- Albanese, A., Bocci, E. e Varvaro, L. (2023b). Intergenerationality, Interculture and Environment for Sustainable Tourism. AIQUAV Congress *Quality of life: challenges and opportunities in the crossroads of the Mediterranean* (Bari, 21-22 September 2023).
- Albanese, A. e Corna Pellegrini, G. (1999). Turismo di gruppo e formazione degli operatori. In *Atti del VII Convegno Nazionale del Comitato Scientifico nazionale interdisciplinare Psicologia e Turismo*. Milano: Cuem.
- Albanese, A., Facchini, C. e Vitrotti, G. (2006). *Dal lavoro al pensionamento. Vissuti, progetti*, Milano: F. Angeli.
- Albanese, A., Pozzi, S. e Bocci, E. (2005). Nuovi turismi-nuovi turisti: il turismo intergenerazionale. Esperienza-ricerca del laboratorio incontri generazionali sul territorio nazionale. In G. Sangiorgi (Ed). *Turista e turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*. 147-158. Cagliari: Cuec.
- Barbagli, M. (1977). *Famiglia e mutamento sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Bocci, E., Varvaro, L. e Albanese, A. (2023). Vent'anni di ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionali nel territorio viterbese: le ricadute sulle comunità ospitanti. Atti del Convegno Turismo intergenerazionale Nonni e Nipoti tra Arte e Natura. Esperienze formative 2023 (Bergamo, 2 dicembre 2023). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 16 (2) 20-33. DOI: <https://dx.doi.org/10.14658/tp-2023-2> (www.turismoepsicologia.it)
- Bonnes, M. e Bonaiuto, M. (2002). Environmental Psychology: From Spatial-Physical Environment to Sustainable Development. In R. Bechtel e A. Churchman (Eds). *Handbook of environmental psychology*, New York: Wiley.
- Bonnes, M., Carrus, G. e Passafaro, P. (2006). *Psicologia ambientale, sostenibilità e comportamenti ecologici*. Carocci, Roma.
- Brown, R. (1989). *Group Processes. Dynamics within and between Groups*. Oxford: Basil Blackwell. (Trad. it. *Psicologia sociale dei gruppi*. Bologna: Il Mulino, 1997).
- Carrus, G, Bonaiuto, M. e Bonnes, M. (2005). Environmental concern, regional identity, and support for protected areas in Italy. *Environment and Behavior*, 37, 237-257.
- Cesa-Bianchi, M. (2002). Comunicazione, creatività, invecchiamento, *Ricerche di Psicologia*, n. 3, vol. 25, p. 175-188.

- Cesa-Bianchi M. e Cristini C. (2014). *Come invecchiare. Dalla psicologia generale alla psicogerontologia*. Aracne, Roma.
- Cini, F., Leone, L. e Passafaro, P. (2012). Promoting Ecotourism Among Young People: A Segmentation Strategy. *Environment & Behavior*, 44, 87-106.
- Corna-Pellegrini, G. (2005). Il viaggio come esperienza geografica e psicologica. In G. Sangiorgi (a cura di). *Turista e turismo, contributi psicologici allo sviluppo del settore. Atti del II Convegno Nazionale A.R.I.P.T.* Cagliari: Cuec., pp. 137-145.
- Donohoe, H. M. e Needham, R. D. (2006). Ecotourism: The evolving contemporary definition. *Journal of Ecotourism*, 3, 192-210.
- de Rosa A.S. (2003). Le « reseau d'associations » une technique pour détecter la structure, les contenus, les indices de polarité, de neutralité et de stéréotypie du champ sémantique liés aux Représentations Sociales. In J.C. Abric (Ed). *Méthodes d'étude des représentations Sociales*. (pp. 81-117). Paris: Edition Erès.
- Giua, M. (2015). *Memories for ageing people. Progetto Innovation Label*. Ordine Psicologi del Lazio (18 maggio 2015). Roma, Italia (www.ordinepsicologilazio.it)
- Hatton-Yeo, A. e Sánchez, M. (2012). 2012 and Beyond: Toward a Socially Sustainable Intergenerational Europe. *Journal of Intergenerational Relationships*, 10:3, 211-213, DOI: 10.1080/15350770.2012.699813
- Kuehne, V. S. e Melville, J. (2014). The State of Our Art: A Review of Theories Used in Intergenerational Program Research (2003–2014) and Ways Forward. *Journal of Intergenerational Relationships*, 12:4, 317-346, DOI: 10.1080/15350770.2014.958969
- Jarrott, S.E., Smith, C.L. e Weintraub, A.P.C. (2008). Development of a Standardized Tool for Intergenerational Programming: The Intergenerational Observation Scale. *Journal of Intergenerational Relationships*, 6:4, 433-447, DOI: 10.1080/15350770802474595
- Mead, G.H., (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. Mente, Sé e Società. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).
- Melville, J. e Hatton-Yeo, A. (2015). The Development of the European Certificate in Intergenerational Learning. *Journal of Intergenerational Relationships*, 13:4, 334-337, DOI: 10.1080/15350770.2015.1093683
- Minuchin, S. (1978). *Famiglie e terapia della famiglia*. Roma: Casa Editrice Astrolabio.
- Moscovici, S. (1961). *La psychanalyse: son image et son public*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Nenci, A. (2005). Ambienti turistici e benessere. Le possibilità rigenerative dei luoghi [Tourism environments and well-being. The restorative potentialities of places]. In G. Sangiorgi (Ed.), *Turista e turismo, contributi psicologici allo sviluppo del settore* [Tourist and tourism, psychological contribution to the development of the sector]. *Proceedings of the II A.R.I.P.T. National Congress* (pp. 31-39). Cagliari, IT: Cuec.
- Oskamp, S. (2000a). Psychological Contributions to Achieving an Ecologically Sustainable Future for Humanity. *Journal of Social Issues*, 56, *Special Issue: Promoting Environmentalism*, pp. 373-390.
- Oskamp, S. (2000b). A Sustainable Future For Humanity? How Can Psychology Help? *American Psychologist*, 55, p. 496-508.
- Passafaro, P., Mura, M., Albanese, A. e Bocci, E. (2017) Potentialities and Preferences for Alternative Forms of Sustainable Tourism: The Case of Rural and Intergenerational Tourism. In R. H. Price (Ed.) *Ecotourism and Sustainable Tourism: Management, Opportunities and Challenges*. Nova Science Publishers, NY. (pp. 29-84). ISBN 978-1-53610-799-9.
- Picerni, C. Peron, E. e Facherò, S. (1999). Anziani in vacanza: motivazioni, soddisfazioni e cambiamenti di stile di vita. In A. Albanese e G. Corna Pellegrini (Eds). *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*. Milano: Cuem.
- Pinto, T.A. (2011). Why Intergenerational Learning is not an Academic Discipline Yet? *Journal of Intergenerational Relationships*, 9:1, 117-119
- Tajfel, H. (1981). *Human Groups and Social Categories*. Cambridge: Cambridge University Press (Trad. it. *Gruppi umani e categorie sociali*. Bologna: Il Mulino, 1985).
- Sherif, M. (1936). *The psychology of social norms*. New York: Harper. (Trad. it. *L'interazione sociale*. Bologna: Il Mulino, 1972).

UNWTO - United Nation World Tourism Organization (2007). *Davos Declaration on Climate Changes and Tourism – Responding to Global Challenges*. Davos, Switzerland, 3-Oct 2007.

Vanderven, K. (2011). The Road to Intergenerational Theory is Under Construction: A Continuing Story. *Journal of Intergenerational Relationships*, 9:1, 22-36

Weaver, D.B. e Lawton, L.J. (2007). Twenty Years on: The state of Contemporary Ecotourism Research. *Tourism Management*, 28, 1168-1179.

Allegato 1: Progetto “Arte e Natura: un Approccio Intergenerazionale”. Diario di viaggio

PROGETTO “ARTE E NATURA: UN APPROCCIO INTERGENERAZIONALE”

Il progetto “Arte e natura: un approccio intergenerazionale” presentato dalla professoressa Oggioni ha subito catturato l’attenzione di noi studenti, che abbiamo quindi deciso di seguirla in questo magnifico percorso formativo PCTO iniziato nel maggio 2023 e conclusosi i primi di dicembre.

Questa iniziativa gravita attorno ad un concetto fondamentale, che affonda le radici nel significato originario del termine “*ars*”, termine latino traducibile con ‘capacità’; in particolare la capacità di lavorare le materie prime, trasformandole sia per un utilizzo pratico, concreto, che risponde ai bisogni, alle necessità primarie dell’uomo, sia per trasmettere un’idea, un pensiero.

Durante il primo incontro di questo percorso abbiamo potuto esaminare nel dettaglio una realtà a noi vicina, la città di Treviglio, grazie alla visita dell’Agrimuseo Orizzontale, un “museo a cielo aperto” visitabile passeggiando nel territorio trevigliese accompagnati da cartellonistica che illustra i diversi luoghi che si attraversano e i manufatti che si incontrano. Nell’Agrimuseo si vedono le strutture che hanno reso grande la città attraverso l’*ars* di chi vi lavorava, per esempio il “Mulino Zeduro” e la “*resega*”, termine dialettale che indica l’antica segheria, entrambi fatti funzionare grazie all’acqua delle rogge limitrofe, trasformata dai meccanismi in energia idraulica per svolgere le varie mansioni. Nella passeggiata abbiamo visto l’*ars* applicata alla natura in molteplici modi: attraverso la trasformazione del territorio per realizzare le rogge, attraverso la trasformazione delle materie prime, legno, grani, eccetera, per ottenere manufatti e prodotti alimentari.

La giornata però non poteva dirsi conclusa, infatti il museo prevede come ultima tappa Castel Cerreto, frazione che si trova alla periferia del centro abitato. Gli edifici e i terreni della frazione, che nell’Ottocento erano proprietà della famiglia Piazzoni, furono utilizzati con scopi benefici dalla contessa Emilia Woyna Piazzoni: la nobildonna istituì una Scuola Agricola per gli orfani dell’Orfanatrofio di Bergamo, un Asilo per i figli dei contadini, una Scuola Serale ed una per insegnare alle fanciulle i “lavori femminili”, esempi significativi di applicazione dell’*ars*”.



Foto 1. Noi studenti in passeggiata con i divulgatori volontari del Museo di Treviglio e altre persone del territorio.

Il secondo incontro ci ha permesso di assistere dal vivo alla lavorazione delle materie prime, di cui fino a quel momento avevamo solo sentito parlare; siamo così tornati a Castel Cerreto, più
TURISMO E PSICOLOGIA, 17(1) 2024

precisamente nel Bosco del Castagno, dove abbiamo incontrato Bruno Manenti, scultore del legno, attore e fumettista, conosciuto con lo pseudonimo “Matita Libera”. Bruno, che chiamiamo confidenzialmente perché è diventato un amico, ci ha accolto molto calorosamente in quello che è il suo studio all’aperto; qui ci ha illustrato il suo lavoro e ha lasciato spazio a tutte le domande scaturite dalla nostra curiosità.

Per rendere la sua testimonianza più efficace ha fatto una dimostrazione pratica: sul tronco di un albero secco già pieno di volti, da lui precedentemente scolpiti, ha iniziato a incidere un nuovo viso, così da mostrarci, attraverso l’utilizzo diretto degli strumenti, la sua “ars”. Bruno ha lasciato volutamente incompleta la sua opera, per permetterci di sperimentare l’uso degli attrezzi e per darci la possibilità di dare il nostro contributo personale all’opera: in questo modo ci siamo sentiti partecipi della sua creazione e protagonisti nell’opera di trasformazione della natura in “arte”. La nostra partecipazione diretta alla realizzazione della scultura ha costituito un simbolico “passaggio di testimone”, dall’artista “non più giovane” alle nuove generazioni. L’incontro si è concluso con una simpatica chiacchierata con alcuni amici di Bruno, suoi coetanei, che ci hanno raggiunto al Bosco del Castagno: ci hanno raccontato alcune storielle ma soprattutto ci hanno dimostrato come una grande amicizia può durare veramente tanti anni. È stata sicuramente un’esperienza che non dimenticheremo, non solo perché nessuno di noi studenti aveva mai sperimentato prima la lavorazione del legno, ma soprattutto per l’incontro con persone così diverse da noi eppure anche tanto uguali, nel senso dell’amicizia e nel desiderio di stare a contatto con la natura e con l’arte.



Foto 2: Parte della scultura realizzata con Bruno Manenti al Bosco del Castagno

Un altro artista che abbiamo incontrato in questo percorso è Stefano Travi, uno scultore trevigliese. Arrivati nella sua bottega abbiamo potuto osservare varie sue opere: dai bassorilievi e altorilievi alle statue a tutto tondo, dalle sculture in legno a quelle in terracotta e da quelle più classiche a complicati grovigli astratti.

TURISMO E PSICOLOGIA, 17(1) 2024

L'artista, circondato dalle sue creazioni, ci ha spiegato le loro storie e significati, soffermandosi in particolare su quelle astratte dalla più complessa interpretazione.

Come ci ha spiegato lo scultore, ogni figura astratta di sua fattura ha un significato che sta nell'occhio dell'osservatore, ognuno infatti è obbligato a visualizzare un'idea nell'opera, è costretto a fermarsi a riflettere, a cercare significati profondi, magari anche dando sfogo alla propria fantasia. Stefano Travi ci ha insegnato che il valore dell'arte astratta è questo: far scattare una scintilla che alimenta l'immaginazione di chi osserva e che obbliga a "guardare in profondità". Questo suo pensiero ci ha colpito molto e ci ha portato a riflettere sulla saggezza che gli anni portano alle persone.

In un secondo momento l'artista ci ha trasportato nel retrobottega, dove ci ha resi partecipi del suo processo creativo. Eravamo in una stanza piena di strumenti, calchi in gesso e opere non concluse, di cui Travi era più che lieto di raccontarci la storia, mostrando il suo forte attaccamento, quasi fisico, a quegli oggetti, che grazie all'arte diventavano molto più che semplici cose: si tramutavano in storie e ricordi legati indissolubilmente alla vita dell'artista.

La visita è stata interessantissima e ci ha lasciato molti spunti su cui riflettere.



Foto 3: Lo scultore Stefano Travi mentre ci mostra una delle sue opere.



Foto 4: Lo scultore Stefano Travi mentre ci mostra le sue opere.

Nell'ultima tappa del nostro percorso abbiamo avuto il piacere di incontrare il professor Renzo Mangili, uno storico dell'arte, che ci ha illustrato con molta passione la storia del pittore Tiepolo, di

tutti i suoi spostamenti e dei dettagli scherzosi con cui arricchiva le sue opere. Tra gli aneddoti più significativi che il professore ci ha raccontato ci ha colpito molto quello inerente una sua scoperta: nell'osservare un dipinto di Tiepolo era riuscito, guardando attentamente alcuni minuscoli dettagli, a ricavare preziose informazioni storiche celate come una sorta di rebus. Noi ragazzi, seppur inesperti in materia (si parlava di un argomento di storia dell'arte che non avevamo ancora affrontato con la nostra insegnante), abbiamo apprezzato l'incontro, perché oltre a delle nozioni culturali importanti e una dimostrazione di come svolgeva il suo lavoro, il professore ci ha regalato un prezioso insegnamento, ovvero come l'attenzione ai dettagli sia necessaria per svolgere qualsiasi mansione al meglio e fare la differenza. Inoltre ci ha colpito molto la sua passione: con lui, così come con gli artisti Manenti e Travi, abbiamo avuto la conferma che la passione è un motore importante, che permette di realizzare veramente grandi imprese.

Quando la professoressa Oggionni ci ha comunicato che il prof. Mangili non era più con noi abbiamo subito ripensato a quel caldo mattino di giugno in cui, nonostante la stanchezza di fine di anno scolastico, siamo riusciti a seguirlo e ascoltarlo con attenzione, perché prima di tutto ci aveva subito trasmesso una grande disponibilità e gentilezza, oltre alla grande passione per la storia dell'arte e per l'insegnamento a noi ragazzi.



Foto 5: L'incontro con il prof. Mangili, il 7 giugno 2023

Nonostante gli incontri con i testimoni siano terminati, il progetto è proseguito, infatti il 2 dicembre 2023 si è tenuto un convegno a Bergamo in cui noi studenti abbiamo presentato il nostro elaborato che raccontava il percorso compiuto: un video di dieci minuti in cui ognuno ha riassunto l'esperienza ed espresso le proprie considerazioni.

Noi studenti ringraziamo calorosamente la professoressa Oggionni per averci dato l'opportunità di guardare l'arte da un punto di vista differente da quello del banco scolastico. È stato un susseguirsi di emozioni che non ci dimenticheremo mai, anche perché non capita tutti i giorni di incontrare persone così abili in ambito artistico ma soprattutto con così tante cose da raccontare, che è bello ascoltare!

Sintesi redatta dallo studente Y.C.